

## Chi può circolare Domenica «green»: scattano le misure antimog

» Quella di domani sarà una domenica ecologica, con limitazioni al traffico dalle 8.30 alle 18.30, entro l'anello delle tangenziali, nell'ambito delle misure antimog adottate dal Comune di Parma collegate al Piano Aria Integrato Regionale. Lo stop è previsto per veicoli a benzina pre Euro, Euro 1 ed Euro 2;

veicoli diesel fino ad Euro 4 compreso; cicli e motocicli pre Euro ed Euro 1, veicoli metano/benzina e GPL/benzina omologati pre Euro ed Euro 1. Possono circolare gli autoveicoli alimentati a benzina omologati Euro 3 o superiori; autoveicoli con alimentazione diesel omologati Euro 5 o superiori. Cicli e

motocicli Euro 2 o superiori. Gli autoveicoli ad alimentazione elettrica o ibrida e gas metano/benzina o GPL/benzina omologati Euro 2 e successivi; gli autoveicoli con almeno tre persone a bordo, ciclomotori e motocicli elettrici. L'elenco completo è indicato nell'ordinanza pubblicata sul sito del Comune.

# Ambiente L'assessore Borghi: «Produrremo 90 tonnellate in meno all'anno di Co2»

## Il Lubiana taglia le emissioni

### Pannelli fotovoltaici all'Albertelli-Newton per la comunità energetica

» Il taglio alle emissioni inquinanti parte dal quartiere Lubiana con la creazione, da parte del Comune, della sua prima comunità energetica rinnovabile pubblica che avrà il suo perno nell'Albertelli-Newton. Il tetto della scuola verrà ricoperto di pannelli fotovoltaici che serviranno non solo a riscaldare le aule, ma anche la vicina biblioteca Pavese, edifici Erp in via Sidoli, un centro anziani, una scuola dell'infanzia e anche un asilo nido.

Per vedere questo progetto trasformato in realtà servirà più di un anno e mezzo, ma una volta entrati in funzione gli impianti di produzione dell'energia (da fonti pulite), l'amministrazione comunale spera di raggiungere un taglio delle emissioni di anidride carbonica di oltre 90 tonnellate all'anno. La spesa prevista supera i 661mila euro.

#### Il progetto pilota

Gianluca Borghi, assessore all'Ambiente e alla Mobilità, chiarisce i dettagli dell'operazione e anticipa la volontà di creare altre comunità energetiche in città per migliorare sempre più la qualità dell'aria di Parma. Che, purtroppo, non gode di ottima salute.

«Il Comune, in linea con la Missione 100 città - Parma climate neutral 2030 - intende promuovere la costituzione di una comunità energetica rinnovabile nel quartiere Lubiana. In particolare vogliamo localizzare l'impianto principale di produzione sull'istituto scolastico comprensivo Albertelli-Newton, oggetto di interventi recenti di efficientamento energetico a carico del Comune del Parma (Obiettivo Paes e Scuole Sicure). La scelta di agire sulla scuola, luogo per antonomasia di miglioramento e crescita, deriva dalla necessità di realizzare un progetto pilota riproducibile



in contesti analoghi».

L'idea quindi è di andare avanti, e di fare in modo che il progetto pilota del Lubiana non resti un caso isolato. «Ne faremo quindi molte altre, attivando procedure di coinvolgimento di cittadini ed imprese. Entro l'anno avremo la mappa, che definiremo in modo partecipato e trasparente». Un'altra comunità energetica pubblica è prevista al Campus grazie ad un progetto che coinvolge Università e Cnr.

#### Numeri «verdi»

Il progetto, che sarà candidato a bandi di finanziamento locali e regionali, ha come oggetto l'intero processo di creazione della comunità energetica rinnovabile, dallo studio di fattibilità, alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, «passando per un processo di partecipazione che vede coinvolti tutti gli stakeholders», spiega l'assessore, prima di addentrarsi nei numeri del progetto. «Per questo abbiamo sviluppato uno studio di fattibilità incentrato su un impianto fotovoltaico che consentirà di produrre un'energia annua di 226.400 kWh, con un'emissione risparmiata teorica di



Saranno coinvolti anche una scuola materna, un asilo, un centro anziani e alcuni alloggi Erp



L'iniziativa contribuirà a calmierare l'aumento dei prezzi dell'energia

90,43 tonnellate all'anno di CO2 e un importo complessivo di 661.304 euro».

La riduzione delle emissioni è solo uno dei benefici legati alla comunità energetica, che vede anche nel risparmio in bolletta e nella maggiore efficienza degli impianti altri due pilastri su cui poggia l'intera operazione.

#### La mappa

Gli edifici che potranno fare parte della Comunità sono: l'Istituto comprensivo Albertelli-Newton e l'asilo nido Mappamondo in qualità di produttori e consuma-



**Gianluca Borghi**

L'assessore all'Ambiente e alla Mobilità illustra la mappa degli edifici coinvolti nella comunità energetica. Si parte dall'istituto Albertelli-Newton per arrivare anche ad alcuni alloggi Erp del quartiere Lubiana.

tori, oltre alla scuola materna Tartaruga, alla biblioteca Pavese, alla casa residenza anziani Sidoli e ad alcuni edifici Erp del quartiere, tra cui quelli che si affacciano lungo via Sidoli, in qualità di semplici consumatori.

«Con questo primo intervento intendiamo perseguire vari obiettivi - rimarca l'assessore -: contrasto alla povertà energetica, raggiungimento dell'autosufficienza energetica della scuola nei mesi che vanno da aprile a settembre, riduzione delle emissioni inquinanti ed infine calmierazione dell'aumento dei prezzi energetici». Già perché oltre all'ambiente, è doveroso salvare anche il portafoglio, visto le impennate dei prezzi dell'energia.

#### I tempi

Entro il primo settembre il Comune dovrà individuare il modello giuridico per inquadrare la comunità energetica del quartiere Lubiana, mentre entro la fine dell'anno dovranno essere raccolte le adesioni al progetto. Entro la stessa data dovrà essere pronto anche lo studio di fattibilità, mentre entro la fine del 2024 dovranno essere definite le procedure per costruire gli impianti e per ottenere gli incentivi del Gestore dei servizi energetici, una società interamente partecipata dal ministero dell'Economia.

«Il progetto, che si inserisce tra i tanti che saranno al centro del Contratto climatico di città che il sindaco Guerra sottoscriverà nel corso dell'anno con le Commissioni europee, potrà essere replicato in altre scuole e potrà fornire alla didattica un riferimento concreto che supporti le politiche educative in materia di ambiente e sostenibilità. I giovani, quindi, al centro del futuro». Un futuro meno inquinato e magari con le bollette più leggere.

**Pierluigi Dallapina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lega Cavandoli: «Accolta la nostra mozione per evitare le penalizzazioni europee»

### «Riqualificazione degli edifici, no all'Ue»



**Laura Cavandoli**  
«Difendere il nostro patrimonio immobiliare».

» «È stata approvata mercoledì alla Camera la mozione voluta dalla Lega contro il progetto di direttiva dell'Unione europea in tema di riqualificazione energetica degli edifici - ricorda Laura Cavandoli, deputata parmigiana della Lega -. L'Europa ci vuole imporre, peraltro in tempi strettissimi, nell'ottica di un presupposto miglioramento della sostenibilità ambientale, un adeguamento dell'efficientamento energetico delle nostre case, secondo una gradualità che dovrebbe prevedere un pri-

mo obiettivo a gennaio 2030 per il raggiungimento del livello energetico "E" di tutti gli immobili residenziali, entro il 2033 il conseguimento del livello "D", fino all'ottenimento della cosiddetta neutralità energetica, ovvero emissioni zero, entro il 2050».

«L'applicazione, senza flessibilità alcuna, di questa direttiva ha come esito, in realtà, l'impovertimento dei cittadini italiani e la svalutazione, ma anche l'inutilizzabilità, del nostro patrimonio edilizio, non tenendo in

considerazione le peculiarità storico-geografiche del nostro territorio - prosegue la deputata del Carroccio -. L'Italia, infatti, ha un particolare tessuto urbano, costituito da oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui una buona percentuale è rappresentata da abitazioni principali, che si è sviluppato, in gran parte, nel corso degli anni '60-'80, quindi con una storia edilizia che non li può rendere rispondenti ai requisiti minimi di efficientamento energetico. Dovrebbero essere posti in atto in-

vestimenti ingenti e impensabili per adeguarsi ai livelli richiesti».

«Inoltre - sottolinea Laura Cavandoli - il nostro territorio si articola in una rete di borghi e comuni, impreziositi da immobili dal pregio storico ed artistico secolare, per le cui caratteristiche l'Italia è unica al mondo, che verrebbero inevitabilmente impoveriti dagli interventi richiesti. Infine, in nome di un ambientalismo ideologico non sostenuto dall'obiettività dei fatti, poiché il consumo energetico

delle abitazioni concorre solo per l'1 per cento alle emissioni di anidride carbonica, il previsto obbligo di utilizzare esclusivamente energie rinnovabili generate in loco, escludendo tutte le altre tecnologie, va a bloccare di fatto gli investimenti per la produzione di gas rinnovabili, settore in cui il nostro Paese vanta eccellenze nazionali e a privilegiare gli interessi di alcuni Stati a scapito di altri».

«Difendere il nostro patrimonio immobiliare, ma anche le nostre ricerche in campo energetico è l'impegno che il Governo ha assunto con l'approvazione della mozione e che verrà messo in campo in tutte gli ambiti di competenza».

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA